

In ordine di tempo, dopo quelle di Cipro, di Dalmazia e di Cattaro o Albania, vanno ricordate quelle di Candia; e la nuova moneta tornese con greci caratteri, che trovasi coi nomi di Antonio Priuli e di Giovanni Cornaro, dogi dal 1618 al 1650; del diverso valore di tornesi 60, 50 o 15, notato nel mezzo, e nel rovescio col leone in piedi, che ha il nome di san Marco intorno, e le note numeriche III. II. od I. al di sotto. Il peso di tali monete, che si mettono alla bontà di soli carati 54 per marca, come i marchetti di allora, trovasi progressivo di grani 120, 60 e 50, e se ne indica delle medesime alcuna altra varietà o di maggior finezza, o di diverso valore.

Con questo nome istesso due altre monete si trovano, il *soldino*, così notato nel mezzo, col leone di faccia nel rovescio, e T. 4, cioè tornesi, al di sotto, del peso di grani 44, ed il *da soldini* 2 $\frac{1}{2}$, col T. 10 nel rovescio, del peso di grani 100; monete che ambedue, sotto l'anno 1651, si trovano conguagliate a 4 o 10 bagattini, e le quali nell'anno seguente vi ha documento che se ne spedissero in Candia pel valore di 15 mila ducati: dalle quali nozioni si ha che il *soldino* di Candia corrispondesse al terzo del soldo veneziano, senza perciò meglio conoscersi la diversa suddivisione o ripartizione che mostrano i suddetti da 60 tornesi.

Seguono le altre monete di Candia, emesse durante quella lunga ed acerbissima guerra, sui cui principii, nel 1644, pei Veneziani ne avea assunto il comando il doge Erizzo, che poi tosto morì; quegli medesimo di cui si notò il *reale*, che lo mostra armato in vista del mare: forse moneta anche questa destinata per le milizie o da spendersi sulla flotta. Successogli Francesco Molin nel 1647, sotto lui si ordinarono in gran numero pel regno di Candia i *quattrini*, i *mezzi* o *gazzette*, ed i *soldi*, alla bontà anche questi del *marchetto*, cioè, di 54 carati, che mostrano Venezia con regia corona, corno ducale nella destra, scettro nella sinistra, e leone prosteso a suoi piedi, più il nome del doge intorno; e nel rovescio il leone associato di faccia con libro e spada, nome di san Marco, ed i numeri III. II. od I. al di sotto: il soldo nel rovescio è simile al marchetto